

Omelia per il 55° a Busto San Giovanni (27 Ottobre 2013)

Saluto tutti e ciascuno, nel nome del Signore Gesù e della Madonna dell'aiuto.

Saluto tutti i sacerdoti della parrocchia di San Giovanni, rappresentati dal sig. Prevosto, mons. Severino Pagani, che ringrazio per la cordiale accoglienza

Saluto tutti i Bustesi che ho avuto modo di conoscere e di apprezzare nei 3 anni che sono rimasto a Busto Arsizio.

Saluto i miei ragazzi di un tempo, che facevano parte del Gruppo Chierichetti e Piccoli Cantori della Basilica.

Desidero salutare anche tutte le persone che ho conosciuto e ho potuto accompagnare all'ultima dimora, in particolare un mio ragazzo, solista nel Coretto della Basilica, mancato da poco tempo. Questa mattina, appena sono arrivato a Busto, sono andato a far visita ai Defunti al cimitero.

Sono stato a Busto Arsizio San Giovanni 50 anni fa, dal 1963-al 1966, solo tre anni, ma sufficienti per allacciare una rete di conoscenze e di rapporti, alcuni dei quali durano ancora oggi.

A San Giovanni ricoprivo un triplice incarico:

- 1) Curare la liturgia della Basilica
- 2) Attendere alle sante Confessioni
- 3) Seguire gli ammalati della parrocchia

Sono stati tre compiti a me congeniali, che ho svolto con molto entusiasmo.

Sono stato anche per un po' di tempo Assistente delle ACLI e Cappellano del Palazzetto dello Sport di Busto.

Come incaricato della Liturgia, ho potuto circondarmi di 35 Chierichetti e Piccoli Cantori e, conseguentemente, di 35 famiglie, che mi hanno voluto un mondo di bene e mi hanno accompagnato lungo i tre anni di permanenza a Busto e anche dopo.

I Chierichetti, vestiti sempre con l'abito liturgico appropriato feriale e festivo e i Piccoli Cantori, ben preparati musicalmente dal caro maestro Francesco Fossati, rendevano solenni e ammirate le cerimonie della Basilica.

Durante la mia permanenza a Busto ho avuto modo di conoscere, onorare e amare la Madonna dell'aiuto, che frequentavo quasi quotidianamente in questo santuario molto caro a tutti i Bustesi e non solo.

Già in occasione del mio '50° di sacerdozio (cinque anni fa) avrei desiderato ritornare qui per rendere omaggio alla Madonna, insieme ai miei ragazzi e amici di un tempo, ma non ero riuscito per le difficoltà di rintracciarli, perché si erano dispersi un po' ovunque sul territorio.

Quest'anno invece, in occasione del mio '55° sono voluto ritornare ad ogni costo per celebrare una santa Messa in questo caro santuario. E' la prima volta che ritorno a celebrare una Messa a Busto, dopo 50 anni dalla mia permanenza. Intendo così concludere in bellezza l' Anno sacerdotale del mio '55°.

A qualcuno potrà sembrare una autocelebrazione , dato che mi sono autoinvitato, ma, credete, è solo per un forte desiderio, anzi un profondo bisogno di venire a ringraziare la Madonna e tutti gli amici di San Giovanni, per il tanto bene che ho ricevuto. Chiamerei quindi questo giorno il Thanksgiving day, il giorno del Magnificat, del ringraziamento e della riconoscenza.

Vorrei esprimere oggi un triplice grazie:

1) Il primo al Signore per avermi voluto Suo figlio con il Battesimo e Suo Ministro con l'Ordinazione sacerdotale. E' un dono così grande di cui non si può essere pienamente consapevoli sulla terra e sono certo che non mi basterà l'eternità per ringraziare il Signore. Ministro di Dio! E' una cosa che fa rabbrivire, che fa inchinare gli angeli e perfino la Madonna, la quale considera i sacerdoti suoi figli prediletti.

Con San Paolo, nel brano che abbiamo letto, *'gioisco per la grazia che mi è stata data da Dio per essere ministro di Cristo Gesù'*.

E con San Matteo, nel brano di vangelo, posso solo attestare che *'Gesù è con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo'*.

Quel che vi posso dire io è che, dopo 55 anni che sono prete, sono un prete felice, anzi strafelice!

2) Il secondo grazie lo devo proprio alla Madonna, che mi ha sempre aiutato (Madonna dell'aiuto!) ad attraversare l'oceano dei 55 anni, conservandomi incolume. Gli anni del mio ministero sono trascorsi, non solo nei luoghi tradizionali, quali la parrocchia e l'oratorio, ma anche in luoghi insoliti e un po' strani, come un aeroporto, i luoghi del turismo, la RAI, ecc. La Madonna mi ha preservato da tanti pericoli di ogni genere e, tenendomi per mano, mi ha aiutato a evitarli e a superarli.

3) Il terzo grazie lo devo dire a voi, miei cari Bustesi, che mi avete voluto bene. Quando sono arrivato a Busto, mandato dal card. Giovanni Colombo, don Mario Ciceri, fedele custode di questo santuario, mi aveva detto: *'Se saprai trovare la via del cuore dei Bustesi, ti daranno anche l'anima'*. In effetti aveva ragione, perché mi sono sempre trovato bene in mezzo a voi, sia spiritualmente che materialmente. Senza l'aiuto, anche materiale, dei Bustesi non avrei potuto fare nulla nella parrocchia in cui ero stato mandato, dopo la sosta a Busto, a Bariana di Garbagnate, che da una cascina che era, dopo dieci anni, era diventata un giardino.

Devo ringraziare tutti, proprio tutti, ma permettetemi, senza far torto a nessuno, di fare il nome di una sola famiglia: la famiglia Aldeni, e di una sola persona: mamma Lina Gallizioli-Aldeni, che mi ha sempre considerato come il suo terzo figlio.

Voglio concludere con un augurio di ogni bene, a voi e alle vostre famiglie. La Madonna dell'aiuto vi benedica e vi protegga, mantenendovi sempre la salute, la serenità, il lavoro e soprattutto la fede.